

# Il colosso Phonemedia travolge 1200 lavoratori

## Senza stipendio da settembre, adesso rischiano il posto

Si sono inventate una «catena alimentare». Per tirare avanti, almeno fino a Natale. Le lavoratrici del call center Phonemedia di Trino (Vercelli), senza stipendio da settembre, in sciopero, zero aspettative per gli anni che verranno, si scambiano le tessere sconto dei supermercati. Chi ha più punti li cede a chi ne ha meno. Nei giorni caldi della protesta una giovane mamma diceva: «Non ho più soldi per il pane».

E' l'ultimo segnale di un dramma occupazionale dai grandi numeri. Il call center Phonemedia impiega 700 persone a Novara, 278 a Trino, 140 a Biella, 40 a Moncalieri, 80 a Ivrea. In totale 1.238 lavoratori in Piemonte. A Roma questa sera parti sociali e quello che resta della proprietà si troveranno per la seconda volta con il governo. La previsione più ottimistica è il commissariamento della società. Le altre aspettative sono molto vicine allo zero.

E' complicata la storia di questo callcenter, un gruppo nato per essere colosso, finito in un gioco di scatole cinesi, tra società inglobate da altre, accorpate e poi scorporate, e oggi in frantumi.

Tutto comincia nel 2002. L'imprenditore novarese Fabrizio Cazzago si presenta sul mercato dei servizi di telemarketing con l'innovativo Phonemedia. Quella che sembrava la promessa imprenditoriale del decennio porta un pacchetto di clienti di tutto rispetto. Ci sono Telecom, Vodafone, Wind, Fastweb, Enel. Dice Cazzago: «Per il futuro,

come insegnano le esperienze estere di più lunga durata, si prospetta uno scenario tendenzialmente positivo». Forse, ma non è esattamente il caso di Cazzago. Nel 2007 e nel 2008 fa in tempo ad agganciare altri clienti, come Answer, Omnicall, Televoice, e a portare i dipendenti in Italia a quota settemila. Vola Phonemedia, poi i venti cominciano a soffiare in senso contrario. Il call center s'infiltra in una crisi finanziaria più dura del previsto. Cazzago cerca un partner a cui cedere il gruppo il più in fretta possibile. Trova Omega (Information and Communication Technology), società controllata da un fondo inglese (Restform Limited, multinazionale che non ha un indirizzo fisico, referenti e nemmeno un sito internet). In Italia l'uomo di Omega è Sebastiano Lori, ex editore dell'Unione Sarda, che ha acquisito anche le attività informatiche di Eutelia e che ha fatto confluire in Agile, una società che rilevato l'ex Olivetti e la Bull. Nella stessa Omega è confluita nel settembre scorso anche Phonemedia. Da allora è come se il call center si fosse infilato in un buco. La crisi del gruppo galoppa. Il socio in Omega di Lori è Sebastiano Massa, da giorni si dice che si sarebbero già dimessi da ad della società, ma non arrivano comunicati ufficiali. I dipendenti sono con l'acqua alla gola, gli stipendi fermi a settembre. Il sistema di Omega funziona così. L'azienda paga le tranche della busta paga a rotazione, una volta a Biella, una a Trino, l'altra a Novara,

altre volte in sedi diverse. Mai tutti gli stipendi arrivano insieme a ogni dipendente.

A Roma migliaia di lavoratori Omega scendono in piazza a metà novembre, sciopevano a Trino (dove è stata allestita la «tenda dei lavoratori»), occupano la sede della società a Novara e a Biella, disperati i dipendenti mobilitano perfino il Gabibbo. Prestiti agevolati sono arrivati nei giorni scorsi dagli enti pubblici e dalle banche.

La situazione economica del gruppo Omega è un'incognita. Alle trattative con i sindacati, con la Regione o con il governo non sono mai stati mostrati conti aggiornati. Le banche hanno chiuso i rubinetti. Un terremoto con i lavoratori che sono in difficoltà anche sul fronte sindacale. Cgil e Uil sono ai ferri corti con la Cisl, che è contraria allo sciopero ad oltranza, alle occupazioni e anche al presidio davanti alla società. Alla vigilia di questo incontro con il governo ci sono solo due certezze. Le ultime buste paga si sono consumate e buona parte del ricco pacchetto di clienti è ormai svanito nel nulla.

---

**Quest'oggi incontro con il governo per definire i tempi del commissariamento**

---

---

**Venduta ad Omega la società è chiusa da un gioco di scatole cinesi senza uscita**

---